

che metto a carico del creditore, come vedete risolve il problema mediante l'applicazione del giudizio di Salomone.

Come negli altri articoli non mi occupo che dell'applicazione del concetto enunciato in questi primi articoli, potrei fermarmi onde non abusare della pazienza dei colleghi. Però non so cessare dal parlare senza aver prima rivolto una preghiera al ministro delle finanze. Al quale chiedo di volere rinunciare alla tassa di ricchezza mobile sopra i canoni decimali onde permettere al debitore di affrancare mediante il semplice pagamento dell'annualità del canone. In Germania lo affrancamento è stato fatto coll'uno per cento, perchè non v'era la tassa di ricchezza mobile; invece da noi abbiamo bisogno dell'uno e mezzo per cento per sopperire alla tassa di ricchezza mobile. Io, nel redigere il progetto, non ho creduto proporvi l'abolizione della tassa di ricchezza mobile per non incorrere nell'ira della finanza, la quale, sospettosa sempre, specialmente oggi avrebbe cominciato a guardare di mal occhio la mia proposta, anche prima che l'avessi svolta. Ma consideri il ministro che su i canoni decimali non si dovrebbe pagare la tassa di ricchezza mobile, perchè mobilitazione di parte di proprietà fondiaria, la quale paga sul suo intero la tassa fondiaria, ed attualmente, se si paga una tale tassa, ciò avviene soltanto per il fatto del rilascio del quinto, ai termini della legge speciale.

Però questo avviene soltanto in linea provvisoria, giacchè la Commissione incaricata di formulare il regolamento per l'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria è chiamata a studiare se, nel valutarsi la proprietà, bisogna diffalcare dall'intero suo prezzo un capitale corrispondente al valore del canone, sul quale si continuerebbe in tal caso a pagare la tassa di ricchezza mobile, ovvero debba darsi alla proprietà tutto il suo valore, ed in quel caso sul canone non si pagherebbe più la tassa di ricchezza mobile, non potendo ammettersi che lo stesso cespite paghi due volte una imposta diretta solo perchè cambia di nome.

Più da tutti i dati che noi abbiamo appare che lo Stato succeduto ai corpi morali soppressi abbia la proprietà di circa la terza parte di questi canoni decimali ex-feudali.

Ora, rinunciando alla ricchezza mobile per un terzo almeno, non solo, non verrebbe a ricever danno l'erario dello Stato ma verrebbe a risparmiare le spese di esazione e un monte di fastidi. Non ultima considerazione è quella che il patrimonio livellare dello Stato, di circa 40 mi-

lioni, non si è potuto finora liquidare, malgrado l'abbono del quarto offerto dallo Stato a coloro i quali affrancassero, e la facoltà data allo Stato dalla Camera di poter vendere all'asta pubblica il suo patrimonio livellare. Tutte queste considerazioni ed il vantaggio che alla proprietà fondiaria nostra ne verrebbe specialmente alla piccola, credo che potrebbero rendere favorevole il ministro a questa mia domanda. Però io ho voluto lasciare a lui il compito di completare e migliorare la mia proposta e mi sono mantenuto totalmente per l'operazione di affrancamento proposta nei termini delle leggi di tassa già in vigore.

Detto questo, non mi resta che raccomandare alla Camera ed al Governo la presa in considerazione della mia proposta e la preghiera che io ho fatta di migliorarla rinunciando al pagamento della tassa di ricchezza mobile sopra i canoni decimali. (*Bravo!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** Anche a nome del mio collega il ministro di agricoltura e commercio, dichiaro di assentire alla presa in considerazione della proposta di legge svolta dall'onorevole Di Belmonte. Bene inteso faccio le più ampie riserve circa il giudizio che il Ministero potrà portare sul complesso della sua proposta. Aggiungo che il Ministero non avrà difficoltà di fare esaminare il problema anche dalla Commissione incaricata dei lavori preparatori per la perequazione della imposta fondiaria. Ad ogni modo allo stato presente delle cose, consento che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

**Presidente.** Interpellerò la Camera se intenda di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Di Belmonte.

(*La Camera delibera di prenderla in considerazione.*)

### Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero della guerra.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione per il Ministero della guerra, per l'esercizio 1887-88.

La discussione è rimasta sospesa al capitolo 29: "Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli."

Ha facoltà di parlare l'onorevole Coccapieller.

**Coccapieller.** La Camera ricorderà che il 3 febbraio scorso presentai un'interpellanza al ministro della guerra, intorno al disgraziato fatto di Dogali. Oggi, dopo ciò che si è operato dal mi-